

Anno 68

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 33 - Per un semestre L. 17
Ogni numero separatamente L. 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampino N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza
pagherà una colonna: Avvisi comuni
L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee
ufficiali, concorsi, aste, comunicati ecc.
L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del
Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - e manoscritti non si restituiscono

Il mercato dei prezzi e il dazio sul grano

Le ragioni del provvedimento doganale

La circolare di S. E. Turati

ROMA, 14.

In seguito alla decisione del Comitato Interindustriale centrale di limitare le funzioni dei Comitati provinciali a quelle di schietto carattere politico sindacale, con cui erano costituiti, l'on. Turati ha inviato ai Segretari federali la seguente circolare:

«L'iniziativa e regolare funzionamento dei Consigli Provinciali dell'Economia e il definitivo assessorato della produzione e degli scambi, in rapporto alla stabilità della moneta, hanno gradualmente eliminato le ragioni per le quali, in data quattro novembre millenovecentosette, ritenemmo necessario, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Corporazioni, affidare ai Comitati interindustriali la funzione della vigilanza sui prezzi. Tale azione, pur fra difficoltà notevoli, ha raggiunto notevoli risultati, contribuendo alla disciplina del mercato, ma soprattutto alla educazione del consumatore. Tutto quanto era possibile raggiungere di risultati è stato raggiunto, senza creare scosse o turbare il mercato. Per le ragioni sopra esposte riteniamo però che i Comitati interindustriali debbano chiudere la loro opera di vigilanza sui prezzi. Tutta l'attività dei Comitati deve essere ora portata intensamente ed esclusivamente sull'azione dei Sindacati, che nell'ambiente e sotto la disciplina del Partito, devono trovare le ragioni di equilibrio corporativo».

L'importanza del provvedimento per il dazio sul grano

Lo scopo e la portata del provvedimento ieri adottato con R. Decreto per il conguaglio del dazio doganale sul grano al valore stabilito dalla lira, sono stati sufficientemente chiariti dal comunicato dell'Agenzia «Stefani». Il mercato italiano, dopo il tracollo verificatosi nei mesi di maggio e giugno da 149 a 122 sui mercati periodici e da 138,35 a lire 123,80 sulla borsa dei grani di Genova, ha avuto i corsi seguenti: ultima settimana di giugno lire 122, prima settimana di luglio 123; seconda settimana di luglio 124,50; terza settimana di luglio 124; quarta settimana di luglio 122; prima settimana di agosto 121; seconda settimana di agosto 121; terza settimana di agosto 120,50; prima settimana di settembre 118,50.

Il mercato del grano ha dunque tentato di resistere alla corrente ribassista, poiché è evidente che la discesa da luglio ad agosto, pur essendo notevole, è stata meno precipitosa di quella del mercato estero. Ma in questi ultimi giorni il nostro mercato è stato travolto e molto probabilmente i prezzi effettivamente offerti agli agricoltori sono inferiori a quelli indicati dai listini ufficiali: si parla di 115 ed anche di 112 lire. Il leggero aumento di dazio doganale e quindi di prezzo interno nella misura di circa 12 lire per quintale di grano avrà per effetto di dare al mercato nazionale dei cereali la serenità di un regime di prezzi sottratto per quanto è possibile alle violente fluttuazioni speculative del mercato mondiale. A questo primo risultato di carattere generale, ne verranno aggiunti altri di non trascurabile entità.

Com'è noto, il Governo, con una serie di provvedimenti intesi a facilitare il credito ai produttori di grano, l'immagazzinamento del prodotto, data la minore richiesta da parte dei mulini, ecc. aveva inteso risolvere la fase più acuta della crisi, riuscendo a far scendere dalle banche le cambiali agricole e a munire in tal modo i produttori di grano del denaro indispensabile ai loro pagamenti, senza obbligarli a svendere sotto la pressione delle necessità. Ma è evidente che la situazione penosa, alla quale l'intervento tempestivo del Governo aveva inteso di portare rimedio, si sarebbe invece riproposta ed aggravata quando, alla scadenza delle cambiali, gli agricoltori si fossero trovati di nuovo in pieno tracollo dei prezzi.

Il provvedimento oggi deliberato, eliminando questo pericolo e contribuendo potentemente a dare fondamento sano alla produzione, base della nostra agricoltura e cioè alla granaria, sottraendola per quanto è possibile alle tremende alee della speculazione mondiale, che tratta questo alimento necessario come il più formidabile titolo di borsa.

Non sarà infine fuori luogo ricordare che con l'adeguamento alla quota di stabilizzazione della protezione doganale sui grani l'Erario si assicura un maggior provento, che si può cifrare in un paio di centinaia di milioni.

Diecimila contratti di lavoro legalmente depositati

E' scaduto oggi il termine previsto dal decreto 6 maggio 1928 per il deposito dei contratti collettivi di lavoro stipulati anteriormente alla pubblicazione del Decreto stesso sulla «Gazzetta Ufficiale», il che è quanto dire della granissima massa dei contratti di lavoro, poiché le patruzioni successive al decreto 6 maggio si contano soltanto a decine. Dalle notizie che si sono potute raccogliere al Ministero delle Corporazioni risulta che la grande maggioranza delle associazioni sindacali hanno provveduto nel termine regolamentare al deposito. Questo è stato fatto presso le Prefetture per i contratti con effetto limitato all'ambito della provincia, e presso il Ministero delle Corporazioni per i contratti che abbiano effetto in due o più province. Nella maggior parte dei casi il deposito è avvenuto di comune accordo tra le due associazioni stipulanti, che hanno proceduto insieme alla compilazione dell'estratto.

La gratitudine degli Agricoltori verso il Duce per l'aumento del dazio doganale sul grano

ROMA, 14.

In seguito alla pubblicazione del Decreto relativo al dazio sul grano la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Gli agricoltori italiani, grati per lo aumento del dazio sul grano, sentono profondamente questa nuova dimostrazione del vigile interessamento di V. E. che li rianima. Essi dimostreranno la loro riconoscenza curandosi più risoluti e tenaci sul lavoro per trarre dalle terre affidate alle loro cure sempre maggiori ricchezze per la grandezza d'Italia, e per la gloria del Fascismo».

«Devotamente: CACCIARI».

Moltissimi altri telegrammi espressioni la gratitudine degli agricoltori, sono pervenuti da ogni provincia d'Italia all'on. Mussolini.

Stamane poi il dott. Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, è stato ricevuto dal Capo del Governo, al quale ha espresso l'unanime compiacimento dei rurali, per un provvedimento destinato ad incoraggiare la produzione granaria nazionale e che segue ad altri recenti provvedimenti del Governo a favore dell'agricoltura. Egli ha inoltre riferito al Duce sui convegni sindacali, circa la questione zootecnica, su vari argomenti riguardanti la organizzazione degli agricoltori a su tutte le questioni più importanti alle quali attualmente si dedica la Confederazione, ed ha presentato al Capo del Governo il progetto di legge e la relazione redatta dalla Commissione giuridica della Confederazione per le migliori della localizzazione di fondi rustici, illustrando il poderoso lavoro svolto dalla Commissione stessa.

Il Duce si è molto interessato, alla esposizione e si è specialmente compiaciuto per l'opera della Commissione giuridica, riservandosi di esaminare il progetto di legge per farne oggetto di studio da parte dei competenti organi del Governo.

GLI AVANGUARDISTI ITALIANI GIUNTI A GERUSALEMME

La visita al Santo Sepolcro

GERUSALEMME, 14.

Il piroscalo «Cesare Battisti», con a bordo gli avanguardisti italiani partecipanti alla seconda crociera mediterranea, è giunto a Gerusalemme, alle ore 3 e lo sbarco è stato effettuato per mezzo di un servizio speciale di imbarcazioni disposto dal R. Consolato d'Italia.

Il Console Chiappe è stato salutato dal R. Console Renato Giardini, dal Segretario dei Fasci di Gerusalemme, di Giaccia e di Caifa, dall'Agente Consolare di Giaccia e da una larga rappresentanza della Colonia e delle istituzioni religiose italiane.

Gli avanguardisti sono stati salutati dagli allievi delle Scuole Italiane di Caifa all'atto della loro partenza per Gerusalemme, dove sono giunti con treni speciali alle ore 10.

Mentre alla stazione di Gerusalemme si procedeva all'adunata degli avanguardisti, il Comando della crociera, accompagnato dal Console Giardini, ha presentato gli omaggi al Patriarca, istino monsignor Parlasina e al Custode di Terra Santa padre Aurelio Marotta. Si è svolto quindi il corteo delle Camice nere, alla cui testa marciava la musica degli avanguardisti di Padova che ha attraversato le vie della città, suscitando la più schietta ammirazione e provocando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini ed all'Italia.

Al Santo Sepolcro gli avanguardisti, ai quali si erano intanto uniti il Console generale a Beirut on. Attilio De Cicco, e il Console di Damasco, cav. uff. Speranza, sono stati accolti da padre Marotta che ha impartito la santa benedizione invocando sulla gioventù italiana la protezione divina.

Si è svolta quindi una funzione religiosa con messa solenne e «Te Deum». Molti avanguardisti si sono devotamente accostati alla Sacra Mensa Eucaristica.

Ha fatto seguito una predica ispirata a fervida italianità di padre Bodrato della Spezia che è stato religiosamente ascoltato da tutte le giovani camice nere.

Gli avanguardisti hanno quindi visitato il Santo Sepolcro ed hanno partecipato ad una refezione servita nei locali appositamente predisposti dai padri Salesiani e dall'Opera «Cardinal Ferrari», mentre il Comando della crociera è stato trattenuto a colazione dal R. Console Giardini.

Il pomeriggio è stato dedicato dagli avanguardisti ad un devoto pellegrinaggio a Betlemme.

Al loro ritorno il Consolato ha offerto un grande ricevimento e distribuito numerosi ricordi dei Luoghi Santi.

In serata il Console Chiappe ha visitato tutte le organizzazioni italiane religiose, scolastiche e ospitaliere.

Infine il Console d'Italia ha offerto un sontuoso ricevimento agli ufficiali della crociera ed ai giornalisti.

Ondate di entusiasmo in Terra Santa

La visita in Terra Santa, compiuta dagli Avanguardisti italiani, ha suscitato ovunque la più profonda e incondizionata ammirazione, particolarmente per lo spettacolo di ordine perfetto e di massima disciplina che hanno offerto le giovani Camice nere. De per tutto gli Avanguardisti hanno suscitato nella popolazione, che faceva ala al loro magnifico corteo, ondate di entusiasmo e di simpatia che si manifestavano in acclamazioni calorosissime all'indirizzo dell'Italia, del Fascismo e del Duce.

In risposta ad un messaggio di saluto inviato dal Comandante della crociera mediterranea, Console Chiappe, il R. Console d'Italia, comm. Giardini ha telegrafato nei seguenti termini:

«Mentre la ringrazio per il cortese messaggio inviandomi, esprimo a V. S. l'impareggiabile organizzazione, educatore ed animatore della nostra gioventù, i vivissimi sensi di gratitudine degli italiani di Palestina e miei per la giornata che rimarrà una indimenticabile manifestazione di italianità, di Fascismo e di Fede. Ossequi. Alalà».

La Balilla e gli Avanguardisti del mare ricevuti dal Duce

ROMA, 14.

Oggi i mille Avanguardisti e Balilla della Legione del Mare salernitana, «Flavio Gioia» sono stati ricevuti dal Duce. I marinaretti, con il labaro della Legione e colla falanza, si sono schierati nel cortile di Palazzo Venezia in linea di fronte con i manipoli affiancati. Erano presenti l'on. Ricci, Presidente dell'O. N. Balilla, il comm. De Biasi, Prefetto di Salerno, l'avv. Jannelli segretario federale di Salerno, il comm. Gargano Podestà di Amalfi, il maggiore Rinaldi comandante della Legione e presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Salerno e il comm. Guglielmo segretario federale dell'Urb.

Verso le 13.30 è sceso nel cortile S. E. Mussolini che era accompagnato dal Segretario del Partito on. Turati e dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta. Il Duce è stato accolto da un vibrante alalà mentre la fanfara suonava le triple attenti al fionno Giovinezza.

Seguito dall'on. Turati, dall'on. Ricci e dalle altre personalità, S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista la Legione ed ha quindi assistito allo sfollamento della gioventù cori. Durante la rivista il più piccolo Balilla della Legione ha offerto a S. E. il Capo del Governo, a nome dei marinaretti suoi compagni un'artistica pargamena con dedica e nella quale è riportato un messaggio che il Duce inviò a suo tempo alla città di Amalfi.

S. E. Mussolini, che ha mostrato di grande moltissimo l'omaggio, ha bacato il giovanissimo Balilla del mare.

I nuovi Ministri francesi dell'Aeronautica e del Commercio

PARIGI, 14.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di stamane, ha nominato nuovo Ministro dell'Aeronautica, ed Henry Gheron, Ministro del Commercio.

La Commissione d'inchiesta sulle cause della perdita dell'Aeronave «Italia»

ROMA, 14.

In seguito alla perdita dell'aeronave «Italia» facente parte del naviglio aereo dello Stato ed alla morte e scomparsa di alcuni componenti del suo equipaggio, è stata nominata la seguente Commissione: Presidente S. E. l'Ammiraglio d'Armata, della R. Marina, Cagni Umberto, Ministro di Stato, senatore del Regno; membri: S. E. il Generale di Divisione Armani Armando, Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica; tenente generale medico della Regia Marina in ausiliaria Cavalli Molinelli Piero-Achille, Ammiraglio di Divisione Denti di Pirano Salvatore, Comandante della flotta dell'Alto Adriatico, Tenente generale Vacchelli Nicola, deputato al Parlamento, Direttore dell'Istituto geografico militare, Commissario regio presso la Società Geografica.

La Commissione dovrà ricercare ed esaminare le cause determinanti la perdita dell'aeronave, tutti i fatti inerenti alla perdita stessa ed alle sue conseguenze e lo svolgimento dell'opera di salvataggio.

L'alto significato del dono del «Savoia Marchetti 64» al Brasile

RIO DE JANEIRO, 14.

Tutti i giornali pubblicano le lettere scambiate tra l'Ambasciatore d'Italia ed il ministro Manguabeira in occasione del dono fatto dal Governo italiano a quello brasiliano dell'apparecchio «Savoia Marchetti 64» che per primo congiunse i due Paesi e i due popoli. S. E. Altolico, nella sua lettera, dopo aver ricordato che il «Savoia Marchetti 64» racchiude tutto il significato spirituale del raid Italia-Brasile, scrive:

«Quell'apparecchio è di un solo pezzo come la fede di chi lo portò vittorioso da Roma sul suolo brasiliano. Con quella fede che è fede tenace ed inviolata di continuità latina, lo ha onore di offrirlo attraverso l'E. V. al Brasile. Il «Savoia Marchetti 64» ha segnato, con il suo volo, una pietra miliare nel campo dell'aviazione interculturale. Sanificato dal ricordo di Carlo Del Prete, ora l'ha segnata pure in quello delle relazioni di fraternità e cordiale amicizia tra l'Italia e il Brasile».

Il Ministro degli Affari Esteri, Manguabeira, ha così risposto:

«V. E. non avrebbe potuto darmi più pegno più sublime della fraternità amicizia italo-brasiliana di questo «Savoia Marchetti 64», espressione di eroismo e di fede, simbolo di fiducia inestinguibile nei destini di una razza che, collabora alla civilizzazione di due mondi, sempre sempre aumentare, attraverso le creazioni dello spirito la disciplina, il carattere e la conquista del lavoro, il patriottismo della cultura umana. Vogliam V. E. ricevere i miei cordiali ringraziamenti per questa offerta di tanto generoso significato, la quale da ora innanzi rimarrà tra noi come testimonianza perenne dei sentimenti di affetto che presiedono alle relazioni tra il Brasile e l'Italia».

La pubblicazione di queste due lettere è oggetto di simpatia e di commenti da parte della stampa di ogni colore. Il signor Pinto Lima ha presentato al Consiglio municipale una proposta perché il Prefetto della capitale si faccia iniziatore di un messaggio nazionale per ringraziare il Governo italiano del dono del «Savoia Marchetti 64».

Le felicitazioni del Presidente degli Stati Uniti al Re d'Albania

TIRANA, 14.

Il Re ha ricevuto dal Presidente degli Stati Uniti il seguente telegramma: «Sono lieto di trasmetterle a V. M. e al popolo albanese felicitazioni in occasione del Vostro avvento al trono. Il popolo americano si unisce a me per formulare i più sinceri voti per la salute e la felicità della Maestà Vostra e per la prosperità dell'Albania». Firma: Calvin Coolidge.

Entusiasmo all'interno e all'estero

TIRANA, 14.

Sono giunti per esprimere a Re Zogu le loro felicitazioni per il suo avvento al trono i notabili e il clero della città di Scutari e dei suoi dintorni accompagnati da tutti i capi tribù del nord. La deputazione, che è composta di 22 membri, è stata stamane ricevuta da Sua Maestà.

L'Ufficio Stampa del Governo albanese è autorizzato a dichiarare fantasie e tendenziose le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo le quali un Prefetto della zona nord dell'Albania sarebbe stato assassinato provocando così la vendetta delle tribù dell'Albania del nord. In Albania, ove regna in tranquillità più completa, nessun Prefetto è stato assassinato, la popolazione unita a mezzo dei suoi rappresentanti, ha fatto esprimere a S. M. il Re le sue felicitazioni in occasione dell'avvento al trono e testimoniare la commozione, la gioia e la felicità causata da questo avvenimento storico che ha realizzato un ideale accarezzato da cinque secoli.

L'Ufficio Stampa albanese ha creduto di dover fare questa comunicazione per mettere in guardia l'opinione pubblica europea contro le notizie tendenziose che, certa stampa, all'unisono con quella di Belgrado, si sforza di diffondere, presentando sotto una falsa luce gli avvenimenti dell'Albania.

Terribile uragano sulle Antille

DANNI INGENTI - CASE DISTRUTTE

NEW YORK, 14.

Un violento uragano che ha imperversato sulle Antille in direzione di Haiti e di Cuba, ha arrecato danni per due milioni di dollari a San Juan de Portorico ove tutti gli affari sono paralizzati.

Le comunicazioni per cavo e radiotelegrafico sono state ieri interrotte con Portorico in seguito al violentissimo uragano che ha imperversato sulle Antille e che ha raggiunto la velocità di 132 miglia orarie a San Juan, dove numerose case sono state distrutte. Il palazzo del Governatore è danneggiato ed inondato; il piroscalo «Hefner» è stato gettato contro gli scogli. L'Ufficio meteorologico di Washington ha lanciato per radio un avvertimento alle navi.

che si trovavano nelle vicinanze della zona in cui imperversava l'uragano.

Due violenti cicloni in America

Morti e feriti

NEW YORK, 14.

Due cicloni di estrema violenza si sono abbattuti sulle regioni del Nebraska e del Dakota meridionale producendo danni rilevanti. Si contano finora 11 morti e circa un centinaio di feriti. Una scuola di campagna nel Nebraska sarebbe stata completamente distrutta. Il villaggio di Davis nel Dakota meridionale, che conta circa 250 abitanti sarebbe ridotto ad un ammasso di rovine. Un treno di soccorso con diversi medici è stato inviato sul luogo dei sinistri.

Il trionfo di Primo de Rivera in Spagna

nel V annuale del Regime da lui instaurato

Placidità di umori e di entusiasmi

MADRID, 14.

Favorita da tempo splendido e alta presenza di una enorme folla che si pigliava su tutto il percorso, ha avuto luogo oggi il grande sfilamento delle delegazioni dell'Unione Patriottica, venute da tutte le città e da tutti i Comuni della Spagna, ed alle quali si erano unite le delegazioni degli indigeni della zona spagnola al Marocco.

Il corteo si è formato al Campo del Risso, donde si è mosso alle 11, sfilando per le vie centrali della città fino alla piazza dell'Armeria ed al palazzo, ove è giunto alle 13.30. Si trovava sopra una tribuna eretta sulla piazza il Presidente del Consiglio, generale Primo De Rivera. Hanno sfilato per primi dinanzi a lui un plotone della guardia municipale a cavallo; seguiva la fanfara municipale di Madrid; venivano, quindi, le delegazioni per ordine alfabetico delle rispettive province; molte fra esse erano accompagnate da gruppi di gioventù che vestivano i costumi regionali e che eseguivano canti e danze.

Dal balcone del palazzo della via Alcalá, ove sarà fra breve installata la Presidenza del Consiglio, hanno assistito allo sfilamento i membri del Governo e i generali che costituiscono il Direttorio formalosi il 13 settembre 1923, le autorità, i membri del Corpo diplomatico presenti a Madrid. Alcuni carri allegorici hanno partecipato al corteo, ciò che insieme ai canti e alle danze, ha reso la marcia del corteo estremamente fante.

Sulla Piazza dell'Armeria, il generale Primo De Rivera ha pronunciato un discorso, in cui tra l'altro, ha detto, tra l'altro, di essere fiero e felice di contemplare il grandioso spettacolo di patriottismo e di civismo che si è svolto a Madrid e che ha costituito un atto di omaggio e di adesione al Re ed alla Patria. Lo spettacolo è stato tanto più commovente e significativo in quanto che ha provato il consenso verso il Regime, contro il quale hanno cospirato, ma invano, in questi ultimi giorni, individui che non sono e non possono essere che cattivi spagnoli e il cui accanimento ha fatto sì che non hanno esitato a pregiudicare gli interessi del loro Paese proprio in un momento in cui questo riconosce e consacra ancora una volta il prestigio di cui gode nel mondo intero.

Il Presidente del Consiglio, accennando poi alla presenza delle delegazioni marocchine nel corteo, ha dichiarato che questa presenza dimostra come la zona spagnola sia completamente pacifica e come gli indigeni abbiano finalmente compreso che l'unico scopo della Spagna è quello di arrecare loro i benefici ed i vantaggi della civiltà. Nulla di ciò escluderebbe oggi se non fosse avvenuto il colpo di Stato del 13 settembre 1923.

Il generale Primo De Rivera ha terminato dicendo: «Vi ho convocato qui, di nuovo, dopo cinque anni, con lo stesso Regime e lo stesso Governo, anche se qualche nome è cambiato. Continuate tutti a lavorare per la salute della Patria con la stessa energia e lo stesso coraggio come finora».

Il discorso fu frequentemente interrotto dagli applausi; è stato accolto alla fine da entusiastiche acclamazioni e da grida di «Viva la Spagna! Viva il Re! Viva Primo De Rivera!».

Il generale Primo De Rivera è stato molto felicitato dal successo della giornata, e specialmente dagli ambasciatori d'Italia e del Portogallo, che si sono congratulati a nome dell'on. Mussolini e del generale Carmona.

Un corteo di 100 mila persone a Madrid

Manifestazioni di popolo fra le più grandi che la storia di Spagna ricordi, si sono svolte nella giornata di ieri per solennizzare il quinto anniversario dell'avvento al potere del generale Primo De Rivera.

Sotto i balconi della sede del Governo sono state allestite le rappresentanze delle province con le musiche in testa. Si calcola che alla manifestazione abbiano partecipato non meno di 100 mila persone.

Primo De Rivera ha arringato la folla, illustrando il significato storico della ricorrenza ed invitando il popolo a contribuire alla sua lotta per l'ordine sociale e la pace nazionale.

In occasione della ricorrenza, è stata concessa una larga amnistia generale e contemporaneamente è stato pubblicato il decreto che apporta notevoli modificazioni al codice penale.

Numerosi arresti in relazione al complotto dei rivoluzionari spagnoli, sono stati operati nel sud della Spagna. La maggioranza degli arrestati appartiene alla massoneria. Un centinaio di arresti sono stati pure operati ad Algeris.

Come è stato svelato il complotto

LONDRA, 14.

I giornali londinesi pubblicano ulteriori particolari sugli arresti in Spagna. Il «Daily Mail» riceve da Hendaye, al confine spagnolo, che le feste per il primo anniversario della dittatura di Primo De Rivera sono state turbate da seri disordini, specialmente in Catalogna e nelle province settentrionali. Le autorità spagnole hanno introdotto la più severa censura. Notizie che giungono attraverso il confine lasciano comprendere che malgrado il forte concentramento dei partigiani di Primo De Rivera, la situazione in Madrid è molto seria. Il generale Lopez Ochoa è il no. 1 avvocato Legat — che furono tirati in avanti perché coinvolti nel complotto — sono stati chiusi in una fortezza presso Barcellona, che è zeppa di prigionieri politici.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» annuncia che, data la censura vigente in Spagna, non è possibile precisare le dimensioni del complotto. Ma il fatto che siano stati operati così numerosi arresti in località così distanti l'una dall'altra, come a Barcellona, a Linares e ad Algeris, a sud, sarebbe la prova che il complotto ha assunto vaste dimensioni.

Il «Daily Chronicle» afferma che il numero degli arrestati ascende a 4000, fra i quali si troverebbero alti ufficiali dell'esercito, funzionari, membri del Parlamento e segretari dell'ex Presidente del Consiglio spagnolo, Alchuzemas, giornalisti e politici sconosciuti. A capo del movimento contro De Rivera sarebbe il leader del partito repubblicano di sinistra, l'ex deputato Lerroux, il cui partito possiede i più grandi giornali a Valencia, Barcellona e Saragozza.

La «Exchange Telegraph» annuncia da Gibilterra che nelle cittadine spagnole vicine a Gibilterra sono stati operati nuovi arresti, che hanno in relazione col complotto ordito per far cadere la dittatura di Primo De Rivera. In una piccola cittadina furono operati ben 50 arresti. Fra gli arrestati si trova pure il borgomastro della città stessa.

L'aeroplano postale del piroscalo «Ile de France» è stato rintracciato

PARIGI, 14.

L'aeroplano postale del piroscalo «Ile de France», di cui si erano perdute le tracce dopo la sua partenza da bordo del piroscalo, è stato rintracciato a ventotto miglia a sud-ovest di Bishop Rock, e condotto a rimorchio. L'equipaggio è incolume.

Alla ricerca dell'aeroplano «Sovietico»

MOSCA, 14.

Continuano alacramente l'organizzazione della spedizione per ricercare l'aeroplano Nord-Sovietico sperduto in reinter effettua il raid transatlantico da Vladivostok a Leningrado. La spedizione di soccorso si recherà da Vladivostok a Amadji a bordo del vapore «Astracan» e strapperà anche due aeroplani.

Il «caso Rossi» al Consiglio Federale svizzero

BERNA, 14.

Il Consiglio federale non ha preso ancora nella sua seduta di stamane, posizione nella questione dell'arresto di Cesare Rossi. Si conferma ufficialmente che la questione è ancora pendente.

L'Agenzia telegrafica svizzera osserva che l'opinione di vari giornali romani e milanesi secondo i quali l'affare Rossi potrebbe essere considerato liquidato si basa su di un malinteso di quei giornali. L'inchiesta dell'autorità svizzera sulla questione Rossi continua. Il Consiglio federale si pronuncerà definitivamente appena i risultati saranno completi.

Corte d'Assise
Severa condanna

Stamane si è chiuso il processo contro Carlo Zongar, di Luigi e di Maria Zontani, nato a Gorizia il 7 settembre 1906, celibe, pasticciera, incensurato, e Mario Culot, di Raffaele e di Ludmilla Mozetic, nato a Gorizia, il 31 gennaio 1909, barbiere, celibe, già punito, imputati di violenza carnale in danno di due minorenni.

Lo Zongar era difeso dall'avv. Zenneri di Trieste e il Culot dallo avv. Franco Ferrero, pure del foro di Trieste. I giurati negarono il concorso nei confronti del Culot e così pure la complicità dello stesso nel reato adddebitato. In seguito a tale verdetto la Corte condanna Carlo Zongar a 6 anni, 3 mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, a tre anni di vigilanza speciale e a 5 mila lire di spese per la costituzione di P. C. Il Mario Culot è assolto.

Da GRADO
AI COMMERCIALISTI

La Delegazione fascista dei commercianti comunica:

A norma del R. D. 27 luglio 1928, numero 1802, tutti i datori di lavoro del commercio sono tenuti a fare la denuncia numerica dei propri dipendenti agli effetti dei contributi sindacali obbligatori.

Nel modulo che a tal uopo saranno inviati ad ogni singolo commerciante dovranno essere indicati: la denominazione della ditta specificando l'attività esercitata; il numero di tutti gli altri prepagati; il numero di dipendenti al 1. luglio 1928, suddividendoli in tre gruppi a seconda che la loro retribuzione mensile sia fino a L. 800, o da lire 301 a 800 e superiore alle lire 800.

Le denunce dovranno essere presentate all'ufficio della delegazione entro il giorno 16 corrente. In caso di omessa,

falsa o incompleta denuncia i contravventori sono puniti con l'ammenda fino a L. 2000.

UNA DENUNCIA E UN ARRESTO

Ieri fu tratto in arresto tale Golet Luigi, d'anni 32 nativo di Aquilata, e residente nel Comune di Grado, all'isola del Montarone, verso edumacia di Pozzetto Angelo da Grado, per minaccia a mano armata, nella persona del Pozzetto presso il quale il Golet era occupato a qualità di colono.

A parere del denunciante la minaccia sarebbe avvenuta per questioni di lavoro; l'Autorità, però, sta indagando per la procedura del caso.

UNA CULLA

Ieri, alle prime ore del mattino, la disinta signor adol nostro compagna te la signora dei Garabini, signor Secchi, ha dato alla luce una bellissima bambina alla quale le sarà imposto il nome di Anna Maria.

Al brigadiere Secchi i migliori auguri.

Il Bollettino
dell'Opera Nazionale Balilla

Il Bollettino del Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla pubblica:

Deliberazioni del Comitato Provinciale

In seguito alle modificazioni apportate al Governo Nazionale nelle Circolari Comunalì, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) Scioglimento del Comitato Comunale di Camino di Codroipo;

2) Scioglimento del Comitato Comunale di Rivolto;

3) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Codroipo sui territori dei soppressi Comuni di Camino e Rivolto;

4) Nomina dei Presidenti dei disololti Comitati di Camino e di Rivolto signori Tullio Blasotti e co. Carlo Manin;

5) Nomina del Presidente del disololto Comitato di Camino e di Rivolto signori Tullio Blasotti e co. Carlo Manin;

6) Nomina del Presidente del disololto Comitato di Camino e di Rivolto signori Tullio Blasotti e co. Carlo Manin;

7) Nomina del Presidente del disololto Comitato di Camino e di Rivolto signori Tullio Blasotti e co. Carlo Manin;

8) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

9) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

10) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

11) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

12) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

13) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

14) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

15) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

16) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

17) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

18) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

19) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

20) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

21) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

22) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

23) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

24) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

25) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

26) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

27) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

28) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

29) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

30) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

31) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

32) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

33) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

34) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

35) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

36) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

37) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

38) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

39) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

40) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

41) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

42) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

43) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

44) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

45) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

46) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

47) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

48) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

49) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

50) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

51) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

52) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

53) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

54) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

55) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

56) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

57) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

58) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

59) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

60) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

61) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

62) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

63) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

64) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

65) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

66) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

67) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

68) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

69) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

70) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

71) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

72) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

73) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

74) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

75) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

76) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

77) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

78) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

79) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

80) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

81) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

82) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

83) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

84) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

85) Estensione giurisdizionale territoriale del Comitato Comunale di Tarcento sui territori dei soppressi Comuni di Camproscio e Fusina Valromana;

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Patrimonio L. 12.931.584,35 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.646.956,97

Situazione al 31 Agosto 1928 (Anno VI - E.F.) (Esercizio 53)

ATTIVO

Cassa contanti L. 2.273.809,20

Mutui e prestiti ipotecari - Caricelle fondiarie L. 19.332.078,04

Mutui, prestiti e conti correnti chirografari L. 15.917.340,25

Prestiti al Monte Pietà Udine L. 1.126.233,85

Conti correnti con garanzia L. 8.282.865,04

Anticipazioni su titoli e rapporti L. 5.199.821,19

Titoli Pubblici (Consolidati) L. 27.570.813,50

Azioni e Partecipazioni L. 12.731.327,75

Campiali in portafoglio (ordinarie) L. 18.629.493,31

Conto corrispondenti L. 19.905.943,30

Residui rendite scadute e di altri interessi L. 11.965.573,65

Mobili - Casseforti - Adattamento locali L. 1.794.232,68

Beni immobili L. 649.195,24

Crediti diversi L. 3.278.877,15

Esattoria e Ricevitoria Provinciale L. 1.799.177,69

Totale Attivo L. 175.891.338,36

Depositi a cauzione L. 25.083.764,85

Depositi a custodia L. 29.730.179,19

Spese dell'Esercizio in corso L. 4.721.980,01

Totale Passivo L. 235.447.262,41

PASSIVO

Depositi al portatore L. 80.407.896,47

nominali L. 23.679.359,85

a piccolo risparmio L. 3.745.989,21

in conto corrente L. 8.203.234,51

Buoni fruttiferi L. 840.800,91

Totale depositi L. 116.577.280,95

Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario L. 1.143.415,77

Conto corrispondenti L. 14.835.768,77

Cambiali riscontate L. 13.281.503,31

Risconti valori e portafoglio L. 493.552,46

Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione L. 5.116.455,27

Esattoria e Ricevitoria Provinciale L. 10.776.920,31

Totale Passivo L. 162.186.915,76

Depositi per depositi a cauzione L. 25.083.764,85

Depositi per depositi a custodia L. 29.730.179,19

Fondo di riserva L. 9.848.051,39

oscillazioni valori L. 3.083.522,96

PATRIMONIO dell'Istituto a 31 Dicembre 1927 L. 12.931.584,35

Rendite dell'Esercizio in corso L. 5.494.818,26

Totale L. 235.447.262,41

IL DIRETTORE IL PRESIDENTE IL CONSIGLIERE DI TURNO

rag. L. Ferrini avv. M. Bertacchi Ing. E. Mariutti

L'ISPEZIONE rag. F. Piva

Collegio Arcivescovile "G. BERTONI"

Medaglia Oro - UDINE - Medaglia Argento

Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Istituto Tecnico Inferiore

interno ed Istituto Tecnico superiore - Complementari presso la Scuola Governativa con larga assistenza in Collegio - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingue tedesca e scherma.

Ampli cortili - Nuovo campo sportivo - Cinematografo istruttivo - Bigliardo - Visita medica giornaliera - Buonissimo trattamento - Ottimi risultati finali - Col nuovo anno scolastico si aprirà il primo Corso di Ginnasio inferiore autorizzato - Rivolgervi alla DIREZIONE.

VISITATE gli ultimissimi tipi perfezionati di

MOBILI per qualsiasi

uso

presso il MOBILIFICIO CRIPPA, Via Aquilata 64 B. UDINE

Troverete certo la convenienza e il buon gusto.

date i PREZZI di VERO STACCO che si profano.

Propria fabbrica OTTOMANE MECCANICHE di accuratissima lavorazione

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

Il Re del

Saponi per barba

COLGATE

Refill L. 5.80

Trovate ovunque

CASA DI CURA del

Dott. T. BALDASSARRE

per malattie degli occhi

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operato-

ria per oculi luchi, cura radicale della lacerazione,

operazione della cataratta, miopia e cura medica-

licazione della cataratta incipiente.

UDINE VIA CUSIGNACCO, 3 - Telefono 2.11

Gabinetto d'Analisi Chimiche

(prodotti commerciali, alimentari ecc.)

Dott. GINO BELTRAME

UDINE, Via Balloni 6, 1° p.

recap. Farmacia Beltrame, Piazza V. E.

Dott. A. FERUGLIO-TININ

SPECIALISTA

MALATTIE dei BAMBINI

via Aiuto alla Clinica di Padova

Via Cavour N. 15 - UDINE

Fate conoscere

al Pubblico

la Vostra Ditta

il Vostra Lavoro

